
La Bibbia giorno e notte

Autore: Michele Genisio

Fonte: Città Nuova

Avete visto il film *Nativity*? C'è una scena ripetuta un paio di volte: una donna anziana raccoglie i bambini del villaggio in una capanna e narra l'episodio del profeta Elia che incontra il Signore sul monte Oreb, nel fruscio d'un lieve venticello. I bambini, che avevano sentito mille volte il racconto, lo ripetono a memoria in cantilena. Così è nata la Bibbia. Non negli studi degli scribi, che vergavano diligentemente lettere su papiri e pergamene. Ma all'ombra delle palme, quando ci si riposava dalla calura del giorno; di sera, seduti in cerchio attorno al tepore d'un focolare; di notte, affascinati dal tremolante luccichio delle stelle; riposandosi dagli estenuanti viaggi lungo il pietroso deserto egiziano; nelle misere scuole dei villaggi della terra promessa; sotto i salici, nell'esilio di Babilonia. Per più di mille anni il testo sacro d'ebrei e cristiani s'è formato nei racconti del popolo d'Israele tramandati di voce in voce, con ritornelli e rime per facilitare la memorizzazione. Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto recita un salmo. Sono i racconti d'un popolo che ha incontrato nella propria storia il Dio vivente. La trasmissione, la replicazione, la rielaborazione nel corso dei secoli, e poi la stesura per iscritto, di questo evento unico e grandioso ha dato forma a quella che oggi chiamiamo la Bibbia. Questo nome viene dal greco *biblìa*, che significa libri, perché essa è composta da tanti libri, diversi in genere e contenuto. Per i cristiani è formata di due parti dette testamenti, l'Antico (o il Primo) e il Nuovo. Nella Bibbia, però, non c'è scritto quali libri la compongono. Per i cristiani, questa decisione è stata presa dalla Chiesa assistita dallo Spirito Santo e confortata dalla tradizione, come si dice, che ne ha fissato l'indice, cioè il canone. Esso varia leggermente tra cattolici e protestanti. Per gli ebrei, la Bibbia ebraica, che più o meno equivale al nostro Primo Testamento, si chiama invece *Tanakh*, dalle iniziali t-n-k dei titoli ebraici delle sue tre sezioni: Legge (*Torah*), Profeti (*Nevim*), Agiografi (*Ketuvim*). C'è un dato interessante: mentre noi cristiani generalmente ci riferiamo alla Bibbia denominandola Sacra Scrittura, gli ebrei la chiamano Sacra Lettura, *Migrà*, per rievocare il carattere primordialmente vocale della parola di Dio. Dobbiamo inoltre ricordare che anche il Nuovo Testamento è stato scritto sulla base d'una solida, se non così estesa nel tempo, tradizione orale. Ora un degno onore a questa tradizione vocale viene dato dalla straordinaria iniziativa *La Bibbia giorno e notte*. Da domenica 5 ottobre a sabato 11 ottobre, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma verrà tenuta la lettura di tutta la Bibbia, Primo e Nuovo Testamento, per sette giorni e sei notti senza interruzioni e commenti. L'evento sarà trasmesso integralmente da Rai Educational 2, mentre Rai Uno trasmetterà la prima e l'ultima ora. Saranno circa 139 ore senza interruzione, durante le quali più di 1200 lettori - di ogni età, categoria sociale ed appartenenza religiosa - si alterneranno per leggere i 73 libri della versione cattolica che vanno dalla Genesi all'Apocalisse, in un turbinio di circa 800 mila parole. Ogni lettore leggerà per 6 o 7 minuti, mentre ogni 90 minuti le letture saranno intervallate da dieci minuti di musica. Lo scarno allestimento nella basilica, con al centro il solo leggio e il libro, vorrà sottolineare la sacralità e la centralità della Parola di Dio. A dare il calcio d'inizio all'evento sarà proprio papa Benedetto XVI, che dal Vaticano leggerà il primo capitolo della Genesi, quello sulla creazione del mondo: In principio Dio creò il cielo e la terra... . Sarà seguito da Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, che leggerà in ebraico in diretta dalla Sinagoga romana; poi la parola andrà a rappresentanti del cristianesimo riformato e ortodosso. Per il Movimento dei focolari, parteciperà come lettrice anche la presidente, Maria Voce, l'8 ottobre alle ore 21,31. Ogni confessione religiosa sceglierà il suo testo: la versione *Cei* per i cattolici, la Bibbia ebraica per gli ebrei e una interconfessionale per riformati e

ortodossi. Il papa ha accolto con grande gioia l'impostazione ecumenica del progetto. Dall'alfa all'omega: dopo sette fittissimi giorni, la conclusione sarà affidata al cardinale Tarcisio Bertone, segretario di stato Vaticano, che leggerà il capitolo 22 dell'Apocalisse, fino alle parole conclusive: Vieni, Signore Gesù... . Un'iniziativa importante, che - speriamo! - stuzzichi un pochino la voglia d'avvicinarsi a questo testo straordinario, troppo spesso, nella nostra Italia, lasciato sugli scaffali delle librerie a prendere polvere.